



TUTTI IN FILA
Una serpentina ordinata di circa 70 persone davanti alla saracinesca chiusa del cinema D'Alberto con un biglietto in mano: vogliono che la sala riapra quanto prima

● GLI OPERATORI

«Perché chiudere la sala Verdi, che rispetto al Corso ha il parcheggio?», Brenno e Angela Miselli

● IL GESTORE

«Dicono che la Verdi non è a norma. Mettiamocela! Che problema c'è?», dice Amos Varolli dell'Eliseo

● IL CINEMA EDEN

«Siamo attenti a una eventuale gestione di una monosala a Reggio», Davide Tomi dell'Eden

● IL PRESIDENTE

«Non lasciamo perdere l'esperienza del cinema Cristallo», fa sapere il presidente Arci, Amico

LA PROVOCAZIONE

In fila davanti al "D'Alberto" per uno spettacolo che non c'è

Il cinema è chiuso da tempo: in tanti vogliono la riapertura

È STATO UN GIOCO, uno scherzo e come tale va preso, ma sono bastati soltanto dieci minuti di questa "performance" insolita per scatenare reazioni divertenti e riaccendere speranze. Dalle 18,30 alle 18,45 di ieri una settantina di persone si è radunata davanti al cinema "D'Alberto" (ora chiuso come tutte le sale del centro storico) con "regolare" biglietto in mano per aspettare di entrare nelle sale e assistere alla visione di un film...come se nulla fosse cambiato, come se il cinema non fosse stato mai chiuso, come se davvero stessero proiettando una prima visione importante tanto da giustificare la fila sotto i portici della via Emilia.

AUTORI di questo "Flash Mob", come si è soliti chiamare questo evento fuori dal comune, lo staff del Reggio Film Festival che ha voluto in questo modo insolito ufficialmente inaugurare l'anteprima del Festival (che quest'anno si svolgerà a settembre e che ha come tema principa-

le quello del "Gioco") e di una serie di iniziative importanti che vedranno, come era accaduto anche nella precedente edizione, il coinvolgimento della città. Alessandro Scillitani, direttore artistico del Festival commenta a caldo: «Questo evento non vuole essere un'accusa al comune di Reggio, accade in altre città d'Italia, ma noi del Reggio Film Festival sentiamo forte il problema di trovare spazi alternativi per proiettare i cortometraggi della rassegna, dal momento che in città non ci sono cinema aperti».

TANTE LE PERSONE (perlopiù facenti parte dello staff di Reggio Children, dei Grillo Boys e di altre associazioni) che si sono presentate all'appuntamento con il biglietto in mano, un tam tam tra gli addetti ai lavori che hanno volutamente scelto di non pubblicizzare l'evento, lasciando così la sorpresa ai cittadini reggiani che, passeggiando in quel tratto di via Emilia hanno assistito in modo divertente alla performance. Ed è stato un suc-

cesso. «Vogliamo la riapertura del cinema del centro!» è stato urlato a gran voce dai partecipanti «Facciamo rivivere il centro!». «Già nel nostro referendum proposto alcuni mesi fa i reggiani si erano trovati d'accordo che la riapertura del cinema nel centro della città era la condizione primaria», dicono con orgoglio i "Grillo Boys".

LA GENTE guarda divertita "Cosa succede?" chiede incuriosita. Molti dopo aver saputo il perché di

tante persone in fila domandano «Bella iniziativa, è giusto riaprire il cinema del centro. Avete un biglietto anche per me?». Una signora anziana fa fatica a passare «Perché c'è tanta gente?» chiede. Poi commenta «Ma che meraviglia! Bravi. Mi sembra davvero una cosa bella!». Un momento per ritrovare anche vecchi amici, due donne commentano: «Sei qui anche tu?» «Sì, mi sono por-

tata anche la mia bimba... le ho detto che c'è Shrek2».

Soprattutto una bella occasione per dire a gran voce che il desiderio di molte persone di riaprire il cinema del centro storico passa anche attraverso queste manifestazioni non politiche, pacifiche e ordinate che in pochi minuti riescono a trovare le forze per sensibilizzare le persone e mandare chiari messaggi all'amministrazione comunale.

UN SIGNORE, reggiano di nascita, che lavora e vive a Milano, commenta: «Ho seguito a distanza l'inchiesta sui cinema che sono stati chiusi e so che a Reggio c'è un forte desiderio che vengano riaperti. Condivido in pieno questa manifestazione». E tra gli applausi che sanciscono la fine dell'evento una bimba protesta rivolgendosi alla mamma «Mamma quando entriamo nel cinema? Perché non lo strappano il mio biglietto?».

Monica Rossi

INIZIATIVA
Tutto è nato dall'idea dello staff di Reggio Film Festival Ed è stato un successo



La "Critical Mass" in bici degli Amici di Grillo

'FLASH MOB' ma non solo. Nei mesi scorsi altre manifestazioni popolari importate dall'estero sono state organizzate a Reggio tutte partendo via internet. A settembre gli Amici di Beppe Grillo, una trentina di persone, inforcando biciclette invasero i viali della circoscrizione organizzando una 'Critical Mass', promossa per promuovere la mobilità cittadina in bici o su mezzi pubblici rispetto all'uso dell'auto privata. Restando in tema di cinema sempre i 'grillini' a febbraio organizzarono un sondaggio popolare sui problemi del centro. Tra i 543 votanti al primo posto (67%) la riapertura dei cinema, al secondo la sicurezza.

L'ARCI

«Per una sala nel centro storico il mercato c'è»

«IL CINEMA in centro può rinascere, il mercato esiste, ci sono tante persone alle quali non piace andare nelle multisale». Sull'onda della manifestazione popolare organizzata ieri sera davanti al D'Alberto, Federico Amico (presidente dell'Arci di Reggio che gestisce il Cristallo in via Ferrari Bonini) rilancia il tema: «Come far rinascere il cinema in centro? Cercando di riqualificare le sale esistenti, aprendone di nuove e generando nuove possibilità per gli spettatori di andare al cinema in centro, valorizzando quelle esperienze che già risiedono nell'esagono», dice Amico. Ma esiste un mercato per riaprire qualche sala nell'esagono cittadino o le multisale - tra Giglio e Rubiera - hanno chiuso ogni spazio di mercato?

«Credo che il mercato cinematografico sul centro storico esista, i dati che noi abbiamo per la sala che gestiamo, cioè il Cristallo di via Ferrari Bonini, non sono

stratosferici, ma comunque positivi per una realtà come questa».

Nel 2007 il Cristallo ha registrato oltre 8.000 presenze, in calo rispetto al 2006 dove però, spiega Amico, «eravamo riusciti a proiettare un film come 'Cento chiodi' rifiutato da altre sale e che invece ha avuto un grandissimo successo di pubblico». Per Amico «il tema del cinema in centro storico è molto sentito dalla gente e un intervento sulle sale cinematografiche con più sale attive nella parte più antica della città credo avrebbe un ottimo successo». Per il presidente dell'Arci infatti «riattivare sale in centro città significa anche aiutare altri settori dell'economia del centro storico pensiamo ai caffè e ristoranti». Il Comune di Reggio ha promesso la riapertura del cinema Al Corso in Corso Garibaldi. Tra le ipotesi di riapertura c'è anche quella della Sala Verdi a fianco del Teatro Ariosto che è stata adibita a cinema, per lo più per proiezioni per ragazzi, fino ai primi anni '80.

Matteo Incerti